

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tol-

UDINE, 22 GIUGNO

Il corrispondente parigino dell'*Opinione* dice che la pubblicazione della nota lettera dell'imperatore Napoleone al deputato Mackau, a Parigi, generalmente, non è ritenuta molto opportuna. Alcuni deputati della maggioranza sono dolenti che il sovrano abbia presa la parola per dir cose soltanto negative; giacchè quella lettera annuncia che l'imperatore non intende cedere a veruna pressione e non indica affatto che il governo voglia rimanere nella via moderata e liberale in cui si credeva che volesse progredire. Da questa lettera si può ardimente conchiudere che lo *statu quo* ministeriale verrà prolungato durante la sessione, ma si va sempre più accreditando l'opinione intorno all'imperatore, che vi sarà un mutamento se non nelle cose, almeno nelle persone. L'imperatore seguirà attentamente i lavori della sessione, e, malgrado la sua lettera, di cui non si può negare l'impressione testé notata, il corrispondente stesso ritiene che cercherà qualche individualità liberale e governativa da mettere a capo di una nuova combinazione ministeriale.

Il generale movimento del partito ultramontano nell'Austria viene diretto da Roma, ed il vescovo Rudiger, nella sua deposizione avanti il tribunale di Linz, apertamente dichiarò che un ordine del papa gli vietava di riconoscere la competenza dell'autorità secolare. Ciò diede al governo austriaco un nuovo motivo di recriminazione contro la Corte romana e nella relativa nota spedita agli espresse il proprio risentimento in termini positivi, minacciando persino del richiamo del suo ambasciatore da Roma. A questa nota Pio IX rispose nominando il sacerdote D. Bernardo di Florencourt, redattore del foglio feudale-clericale *Vaterland*, a suo camerlengo, per confortarlo nel carcere, ove ora si trova e per premiarlo dell'opposizione fatta al governo, in seguito alla quale, per perturbazione della pubblica pace a mezzo della stampa, egli fu condannato a sei settimane di reclusione. E qui bisogna ancor notare che tutti gli ecclesiastici e laici che per opposizione alle tendenze del governo si distinsero, furono dal papa in tale o simil modo premiati, e perciò si hanno in Austria dei camerlenghi di S. S. da supplire anche ai bisogni di un antipapa, se tale fosse il risultato del Concilio Ecumenico!

La celebrazione del matrimonio della principessa Luigia di Svezia col principe reale di Danimarca sarà celebrato il 6 luglio p. v. con grande magnificenza. Questo avvenimento non è un fatto isolato, e si sa oggi in modo certo che, in seguito ad accordi intervenuti durante le trattative di matrimonio, i due paesi sono uniti fra di loro, dal punto di vista politico, da un'alleanza intima. Essi si occupano l'uno e l'altro della riorganizzazione del loro esercito e della loro flotta, e questo duplice lavoro, intrapreso con molto coraggio, è attivamente proseguito da una parte e dall'altra.

APPENDICE

LA METROLOGIA

Non scrivo per i dotti professori, che al certo ne sanno più di me; scrivo per le signe donne cui portai sempre viva affezione, e che in fatto di geometria non vanno molto avanti; scrivo per gli artieri ed operai che viceversa vogliono bene a me, delché faccio molto conto.

Il Municipio nostro che fa le cose a modo, diede lo incarico all'amico Clodig di spiegare il Sistema Metrico, ed il professore lo fece avanti ad affollato uditorio, fin ora per dieci sere di seguito, e tutti ne furono soddisfatti.

Io la cosa la prenderò più brevemente, ed anche la spesa del gaz la farò risparmiare al Sindaco; mi servirò della luce gratuita del sole, e per ispiegare la cosa procurerò attenermi a confronti facili, che cadono sotto il naso a tutti. Ora incomincio.

Era proprio quel tempo in cui, dicono i preti scappiava quell'empia rivoluzione francese, che fece molto male, facendo saltare e brucolare tante teste; e molto bene viceversa spingendo avanti con urti e spintoni il mondo che, dopo quell'operazione, non tornò né tornerà più indietro. In quel tempo adunque alcuni capi ameni, gente di poca religione, si ficcarono in testa di metter ordine alla confusione delle misure diverse da città a città, da paese a paese, e fin nei villaggi; e per raggiungere tale intento, si proposero, vedete l'audacia, nientemeno che di misurare il contorno della terra creazione di

Poche sono le altre notizie del giorno e possiamo riassumerle in brevi parole. La Corte di Roma, sempre fedele alle sue tradizioni, non avendo potuto ottenere i favori della Corte di Pietroburgo, intende di vendicarsi facendo preferire dal Papa una allocuzione contro le persecuzioni russe in Polonia. I polacchi da questo solo fatto comprenderanno quanto sia sincero il compianto dei preti romani! Il Parlamento doganale germanico va poco d'accordo col Bismarck, continuando a respingere le nuove imposte che questo vorrebbe introdotte. In Spagna si torna nuovamente a parlare di una banda carista che sarebbe entrata in Navarra. Siccome questa razza di bande è stata veduta un centinaio di volte, senza che mai si abbia avuto sentore di qualche anche piccolo combattimento, così, fino a nuovo ordine, poniamo in quarantena anche questa notizia. Gli scioperi nel bacino della Loira sono cessati; ma si teme che possono rinnovarsi in altri luoghi e specialmente a Lione.

ITALIA

Firenze. Il corrispondente fiorentino dell'*Arena* le manda queste notizie che riproduciamo con riserva:

Le voci, di cui vi feci cenno nell'ultima mia, relative ad un cambiamento completo di ministero, correvarono ieri alla nostra Borsa con una certa insistenza. Si diceva però che la venuta del re era ritardata in causa della malattia del Galdio, che sarebbe, a quanto pare, designato a capo della nuova amministrazione.

Le notizie che abbiamo da Pisa su questa importantissima malattia non sono peggiori di ieri, ma tuttavia lasciamo prevedere che il generale avrà bisogno di alcun tempo per mettersi in caso di assumere un ufficio di così alta importanza nelle circostanze attuali.

Attendendomi sempre alle voci di Borsa vi dirò che oltre quello del Galdio si citano altri nomi, come quello del Ponza di San Martino, del Rudini, del Govone, ma nessuno ancora per le finanze, se non fosse quello del Saracco, che ispira poca fiducia ai banchieri, perché è tenuto favorevole ad una riduzione della rendita.

Convenivasi però da tutte le parti che per il momento le cose continueranno come sono, almeno fino a che la Commissione d'inchiesta avrà terminato il suo lavoro ed avrà fatto il suo rapporto, esigendo la convenienza che il gabinetto attuale sia sollevato dalle accuse che gli furono lanciate contro; ma quando la Camera sarà riaperta per discutere le conclusioni della Commissione d'inchiesta, succederà il cambiamento di ministero.

Torno a ripetere che queste voci sono corse ieri alla nostra Borsa e trovavano un certo credito ier sera anche nei circoli più importanti, ma non garantirei ad ogni modo della loro esattezza.

Dio, idea e fatto che il Beatissimo Padre in altri tempi avrebbe retribuita col divertimento sofferto da S. Lorenzo martire, a quanto dicono, miracoloso.

Dunque all'opera. Si tiran fuori astrolabii, circoli partiti, canocchiali, staghe, livelli, ecc. e tutto il diavolerio di quell'arte che non vuol saperne di fede, che onora Dio adoperando la ragione; cosa orribile a sentire quelli del Sillabo, eppure questa inezia distingue l'uomo dal brutto. Dunque fuori un arsenale di oggetti, e misura e misura e misura; si ebbe con molta fatica, e facendo sudare barbaramente alcuni poveri trabuccatori, si praticò la misura di un lungo tratto in Francia lungo il meridiano di Bajonna. — Fin qui la cosa era semplice, ma il diavolo li porti, andare fino al polo non era possibile, attraverso l'Oceano. Dopo S. Pietro ed il Signor nostro, nessuno sulle acque ha passeggiato, e nemmeno il sig. Kane non è arrivato al polo. — Si scelse un altro empio expediente, cioè di guardare in alto le stelle, truciar circoli in aria a dritta e a mancina, orribili scongiuri, opera nefanda, e i sussidiavano le cabalistiche cifre del libro del comando, voglio dire quello dei Logaritmi. — Insomma, Dio lo ha permesso nella sua bontà, e si è trovato che la terra all'ingiro passando per i Poli era lunga piedi di Parigi 130 milioni. — Allora ne hanno preso una quarta parte di essi, e questa la tagliarono in 10 milioni di bocconcini; uno dei quali è il Metro che dal più al meno è lungo tre piedi. E ne volete la prova? — eccola — tre vecchi piedi di Prussia = M. 1.035

• d'Austria	= 1.028
• di Baviera	= 1.143
• di Würtemberg	= 1.339
• Inglese-Yard	= 0.934

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 40, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Scrivono alla Perseveranza:

Quel che è doloroso a dirsi è che le indagini dell'Autorità politica e giudiziaria sul misterioso dramma in via Sant'Antonino non hanno dato sino ora il menomo risultato. Esse per altro continuano, e giova sempre sperare che qualche indizio si trovi per venire alla scoperta del vero. So che l'Autorità giudiziaria ha deciso di interrogare tutti quei deputati che mercoledì parlarono alla Camera sull'avvenimento della notte, accennando a persone che seguivano il Lobbia, a voci già sparse sull'assassinio, ecc., ecc. Si spera trarre dalle rivelazioni di cotesti deputati, nei cui discorsi alla Camera apparve com'egli era il misfatto e alcune circostanze che lo precedettero trovarsene un legame, qualche altro indizio per continuare nelle ricerche. Vedremo, e speriamo che un risultato queste l'abbiano.

Leggiamo nel Corr. Italiano:

Pare che in una riunione dei deputati della sinistra fosse discussa una proposta inspirata dal dubbio che il governo fosse per sciogliere la Camera.

Noi non crediamo che sia questo il momento opportuno per convocare i comizi elettorali. Non sappiamo quale sia a questo riguardo il pensiero del ministro, ma siamo convinti che gravissimo errore commetterebbe sciogliendo ora la Camera.

Non è tra una sommossa e un'inchiesta che si fa appello alle urne elettorali.

Scrivono da Firenze al Secolo:

Corre voce che fra le nuove trattative iniziate dal ministro delle finanze, una principale si riferisce alla progettata fusione delle Banche toscana e nazionale. Questa volta si vuole che il contratto debba riuscire a tale conclusione, per cui le casse dello Stato se ne vantaggerebbero di quei tali 100 milioni che prima il ministro intendeva ottenere mediante la cessione dal servizio di Tesoreria.

Leggiamo nel Diritto:

Sappiamo che il signor Riciotti Garibaldi ha intrapreso un viaggio nelle provincie dell'Alta Italia allo scopo di intendersi con molte notabilità finanziarie per l'attuazione di un nuovo progetto di colonizzazione della Sardegna.

Crediamo eccezionale questa idea, e quindi facciamo plauso al figlio del generale Garibaldi, tanto più che ci è caro vedere i nostri giovani dedicarsi ad imprese che hanno per scopo il rinnovamento economico del nostro paese.

ESTERO

Austria. A quanto ci viene riferito, il signor cardinale Rauscher si rivolse con un'istanza a S. M. l'imperatore affinché sia permesso al sacerdote secolare de Florencourt d'esprire in un convento la

di Parigi = 1.028

di Venezia e Udine = 0.982

e così di seguito potrete mettervene sottocchio almeno di siffatte misure 200 e più in tutta la terra.

Vi dirò sinceramente che se io fossi stato fra quegli empî, che tentarono l'impresa superba, invece di prendere un boccon di Meridiano lungo un metro, lo avrei preso il doppio e meglio il triplo, il chè avrebbe dato le divisioni decimali, centesimali e millesime, lunghe il doppio o il triplo di quelle che ora si usano, e sarebbero riuscite più comode. Anzi vi dirò in tale proposito, che i paesi del Reno si avvicinarono ancor meglio alle misure antiche; presero per unità la tesa di tre metri, che divisero in dieci piedi, ognuno di 30 centimetri, quasi eguale ai piedi di una volta, e questi divis in 10 pollici di tre centimetri, che corrispondono alle oncie e pollici delle misure antiche. Dunque quelli del Reno, brava gente, che soltanto per celebre vino e nient'altro godono le simpatie e l'attaccamento di quel caro alleato nostro che è Napoleone terzo, hanno adottato il Metro triplo che è il modo migliore, per non rompere il capo agli abituati colle misure antiche.

Se vi è qualche cosa da rimproverare a coloro che ardirono di trovare il metro, è proprio la smania di intitolare tutto colle parole greche. — Metro, il diavolo vi porti, sissignori metro misura, ben vada; ma poi decimetri, centimetri, millimetri, e via fino ai millionimetri. — Poteano teneri il metro, e poi dir palmi ai decimetri, dita ai centimetri e linee ai millimetri. — Diffatti vedete, quelle piccole menti che reggevano il vecchio Regno d'Italia, sotto Napoleone il Corso, cioè quando comandavano in casa nostra i Francesi, aveano mantenuti i nomi italiani, e così si doveva fare anche adesso, e non scimmiettare i nostri magnanimi alleati. Ciò detto, dobbiamo metterci in moto. Il passeggiare fa bene, avanti. — Per corsi dieci metri, abbiamo lasciato indietro un decametro, dopo 100, l'ettometro, dopo mille il chilometro, e dopo 10 mila il miriametro. — Voi, signore, non avete più lena, vi vedo stanche, affnose; scusate, non è la passeggiata, credetelo, è proprio il greco, quella indiavolata lingua che i ragazzi di Gimnasio odiano come l'arsenico; e proprio il greco dei dotti che vi impedisce e rende affannosa la respirazione. — Sarebbe meglio aver adottata la parola miglio. — Giacchè siete stanche, sedete, ed io nell'argomento continuo e dirò dei pesi.

Lo sapete che nell'universo vi è la gravitazione universale, principio di fisica trovato in causa della mela che cadde sul naso a Newton, quantunque quel povero Dante Allighieri se ne fosse accorto.

200 anni prima, quando descrisse la arrampicata sua sui bassi di Pluto, dopo essersi piegato fino a toccare col capo le punte dei piedi nel centro dell'Inferno, si sente a dire da Virgilio: tu passasti il punto.

Al qual si traggono d'ogni parte i pesi,

dunque tutti i corpi sono pesanti, perché il tutto

il centro di casa del diavolo. Già il principio del male entra da per tutto. Adesso vi dimostrerò che i pesi non son eguali per lo stesso corpo, ma variano al trovarsi più o meno distanti dal centro della terra. — La cosa è chiara; potrei farvi un bel calcolo, che vi arrecherebbe le vertigini o l'emorragia sanguinea; ma io non sono un professore, e m'intendo radente al suolo, e ve lo spiego molto chiaramente e con brevità. Chi tocca le brage si scotta, chi si mette presso al fuoco si scalda, chi vi sta da lungi lo vede e non lo sente. — Una cosa ide-

Gli scioperi sanguinosi del bacino della Loira, delle vicende dei quali ci va intarttendo il telegiato, sembra secondo la *Salut pubblic* di Lione che debbano aver contraccolpo nella grande città manifatturiera, dove si parla già di sciopero. Il giornale lionesco crede che gli scioperi dei minatori e quelli che minacciano Lione, siano « il risultato di una specie di parola d'ordine politica ordinante la cessazione del lavoro per paralizzare il Governo. »

Lo stesso giornale annuncia che i padroni fonditori di Lione hanno fatto uno sciopero prima che to facessero gli operai chiudendo le officine.

Prussia. Re Guglielmo rispondendo a una allocuzione del ministro della marina all'inaugurazione del porto di guerra della baia di Jahde, si è espresso all'incirca così:

In presenza del risultato fortunatamente conseguito, non dimentichiamo come è stato fondato il porto di Heppen. Mio fratello ne ebbe primo il pensiero; ma allora la situazione della Germania non permetteva di creare un porto di guerra sul territorio tedesco. Questo porto l'abbiamo oggi merito la premura onde il granduca di Oldemburgo si è prestato all'opera. Quel che mio fratello aveva concepito, la Provvidenza mi ha concesso compirlo. E con fondata fiducia che io travedo nell'avvenire il crescente sviluppo della giovane marina tedesca. Mi rallegra di aver vissuto fino a questo giorno.

Il re ha terminato con parole di ringraziamento al granduca di Mettemburg e al principe Adalberto.

Spagna. Un dispaccio dalla *Bullier* assicura che le relazioni del governo spagnuolo colla Corte di Roma continuano ad essere cordiali.

Il detto governo, incaricò il nunzio pontificio a Madrid di trasmettere le sue felicitazioni a Pio IX in occasione dell'anniversario della sua elezione, con 6.000 piastre a titolo di account sugli arretrati dell'anno contributo di 10.000 piastre che la Spagna deve pagare pel mantenimento della basilica al Vaticano.

Inghilterra. Il *Morning Herald*, in data di Cork, riferisce che una banda di ammutinati attaccò violentemente la polizia, con ciottoli e bastoni, e ferì seriamente tre constabili per liberare un prigioniero. La polizia si ritirò col medesimo verso la stazione. Gli ammutinati attaccarono la stazione e ruppero tutti i vetri delle finestre. La polizia, ricevuti rinforzi, fece una carica contro i tumultuanti e li dispersi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 21 giugno 1869

N. 1617. Furono riscontrati in piena regola i giornali di amministrazione prodotti dal Ricevitore Provinciale riferibili al mese di maggio p. p. e venne riconosciuto il fondo di cassa alla fine del mese stesso in lire 79.827 95.

N. 1645. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dal Comune di Claut per l'accoglienza dei Reali Carabinieri colla stazionata da 1.0 gennaio a tutto agosto 1868, e venne disposto il pagamento del liquidato importo di lire 178. 98.

N. 1836. Riconosciuti gli estremi di legge, venne deliberato di assumere la spesa occorrente per la cura di 5 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine.

N. 1722. Venne deciso non incomberre alla Pro-

tica avviene pei corpi tirati al centro, e quindi più si è vicini a Pluto, più pesano, più si è lontani e meno pesano. — Vi è un altro aminicolo da metter in conto, voglio dire l'aria atmosferica. — La Terra rotolada come un arancio, è una gran signora; e come le signore involgono l'amabile testina nel pezzotto di gaza, di tulle o nei merletti di Flandra, così la Terra è involta da uno strato d'aria, precisamente come un bozzolo dei vostri bachi si trova chiuso entro bianca peluria.

L'aria pesa, e pesa molto. Se voi, signorine, metteste un sopra l'altro mille, duemila veli sottilissimi, li trovereste pesanti; lo stesso è dell'aria, la quale col suo peso egualierebbe quello di un diluvio universale, che avesse 10 metri di altezza, 30 piedi circa. Non vi spaventate riducetela a 76 centimetri di mercurio nel canello di Evangelista Torricelli, perché di quei cataclismi accennati nella Bibbia, non ne avvengono per ora. — Dunque è chiaro che l'aria sulla terra, e propriamente al livello del mare avrà il suo peso massimo, e che mano mano si sale le alte montagne il peso decrese. — Torniamo ai fuoco. Quando si fa bollire l'acqua alla massima sua densità, cioè alla temperatura di 4 gradi del centigrado al livello del mare, bisogna portarla alla temperatura di 100 gradi; se la farete bollire sulle altezze, abbisognano meno legna, e bolla più presto. — Vi ricordo l'esperienza del nostro Clodig, che ha fatto bollire l'acqua col ghiaccio, ma nella campana priva d'aria. Che imprudenza, che stregoneria!

Torno in via. Bisognava trovare il peso; si è pensato che l'acqua fosse l'ingrediente della ricetta, e che una determinata quantità di liquido servisse a stabilire l'unità di peso. Fu preso un cubetto vuoto del diametro di 10 centimetri, riempito d'acqua quindi si pesò, dedotto il peso del recipiente

vincia d'impartire verun provvedimento sulla istanza di Zerbini Adamira diretta ad ottenero il pagamento di lire 2294. 95 per olio fornito alla truppa italiana che nel 1848 difendeva il forte di Osoppo, e vennero rimandati gli atti alla R. Prefettura per quelle disposizioni ch'essa credesse d'impartire o provocare.

N. 1803. Venne disposto il pagamento di lire 1799. 16 a favore dell'imprenditore Rizzani Leonardo a titolo 8.a rata dei lavori di riduzione del fabbricato ex Convento di S. Chiara destinato ad uso di collegio femminile.

N. 1804. Venne disposto il pagamento di lire 1821. 43 a favore della Società Operaria a titolo 3.a rata dei lavori di demolizione e ricostruzione dell'ala di ponente del fabbricato suddetto.

N. 1802. Venne disposto il pagamento delle competenze dovute all'ingegnere Zoratti Lodovico per la sorveglianza ai lavori, di cui i due numeri precedenti, durante lo scorso mese di maggio, nel liquido importo di lire 121. 50.

N. 1798. Venne deliberato di acquistare il Giornale del Genio Civile contenente tutte le leggi, regolamenti, normali e circolari di massima relative ai lavori pubblici per uso del Genio Civile Provinciale, dall'epoca 1863 in avanti, colla spesa di lire 123. 84, avvertendo che l'annua spesa in avvenire sarà di lire 24.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri 51 affari, dei quali n. 5 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 14 in oggetti di tutela ai Comuni; n. 6 in oggetti interessanti le opere pie; n. 22 in affari riferentesi a operazioni elettorali; n. 1 in oggetto interessante un Consorzio; e n. 3 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
BATT. FABRIS

Il Segr. Capo Merito

SOCIETÀ del Tiro a Segno Prov. del Friuli

AVVISO

La direzione della Società invita i Tiratori ad intervercare alla *Gara Festiva* che avrà luogo giovedì 24 corrente presso lo Stabilimento del Tiro a Segno fuori Porta Gemona.

La Gara sarà libera a tutti e sarà regolata dalle seguenti norme:

Gara ad Armi da guerra in genere
Bersaglio n. 2 e 3

Campo utile di bandiera centimetri 18 — Brocca centimetri 5.

Numero dei colpi indeterminato

Premi. — L. 5,00 da dividersi fra le brocche fatte nella giornata — L. 15,00 da dividersi fra le bandiere fatte nella giornata.

NB. Le brocche contano anche come bandiere.

Gara a Fucile d'ordinanza italiana

Bersagli n. 4 e 5

Campo utile di bandiera centimetri 28 — Brocca centimetri 10.

Numero dei colpi indeterminato

Premi. — L. 10,00 da dividersi fra le brocche fatte nella giornata — L. 30,00 da dividersi fra le bandiere fatte nella giornata.

NB. Le brocche contano anche come bandiere.

Alla Gara a Fucile sono ammessi alle condizioni dei Soci i sig. Graduati e Militi della Guardia Nazionale di Udine.

I Premii verranno distribuiti nella festa susseguente.

Tariffa dei Colpi

Italiani centesimi 20 per ogni serie di 10 colpi oltre al prezzo ordinario di Tariffa.

restò quella dell'acqua, e la si è intitolata kilogramma. Anche qui torna a galla il greco! I nostri vecchi si contentavano di dire libbra. La libbra metrica, ritenuta un cubetto di aqua, è costituita da 10 straterelli alti un centimetro, ed ognuno di questi ha 100 cubettini che capiscono tanta aqua, quanta può stare in un dittale, sicché la libbra ha mille pesetti (grammi) e quindi kilo (mille) gramma. — Andiamo ai multipli e submultipli. — Si chiamano decigramma, centigramma e gramma, cioè il primo 100 grammi, l'altro 10 grammi, l'ultimo un gramma. Per chi non pensa tanto sottilmente la contraddizione sarebbe quasi evidente, perché i nomi sono il contrapposto della cosa; ed è perciò che anche qui aveano ragione quei buoni uomini del vecchio Regno d'Italia; ma io la spiegazione ve la do subito, ed è questa: che la nomenclatura si riferisce al rapporto della parte col tutto, e quindi diciolto, la centesima parte del litro 100 grammi; centilitri, la centesima parte dello stesso cioè 10 grammi.

Passando ai pesi maggiori, vi dirò che vi è il decagramma, l'eettogramma, la tonnellata, ed il miria grammma, parolone greche, che vogliono significare dieci chilogrammi, cento chilogrammi, mille, e dieci mille chilogrammi. Quelli di Milano del Regno d'Italia d'altra volta dicevano Libbra, Rubbo, Quintale, Tonnellata, cioè pane al pane. — Ma quelli la pensavano altrimenti del Parlamento Subalpino, che se ci diede la legge, non doveva almeno prendersi il disturbo di parlar greco in Italia. La sarebbe bella che ogni cittadino dovrebbe provvedersi con la miseria di 40 franchi l'ultimo dizionario del prof. Vialli.

Signore mie, credeva d'esser più breve; ma non potei a meno di spiegarvi tutto il sistema passo a

Orario di Tiro — dalle ore 6 alle 12 della mattina e dalle 4 alle 8 della sera.

Udine 22 giugno 1869

LA DIREZIONE

Guardia Nazionale di Udine

Ordine del giorno 22 Giugno 1869.

Dietro concerto preso colla Direzione della Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli, i Signori Graduati e Militi della Guardia Nazionale di Udine potranno concorrere alle Gare Festive istituite presso lo stabilimento della Società.

In ogni festa fino a nuovo avviso sarà distribuita per ciascuna di queste Gare una serie di 20 colpi ad ogni Graduato e Militare, i quali volendo continuare nella Gara dopo sparati quei colpi potranno far acquisto di altre serie al prezzo di tariffa adottato per Soci.

Invito tutti Graduati e Militi ad intervenire a tali Gare, molto più che desse serviranno di norma a questo Comando per scegliere i più abili tiratori che dovranno formare la Rappresentanza della Milizia al 2.º Grande Tiro Provinciale.

Il Colonnello Capo-Legione.
firm. di PRAMPERO

Una Commissione, composta di alcuni nostri rappresentanti provinciali e municipali e di alcuni rappresentanti la Camera di commercio, si recherà a Venezia, e da lì fino a Firenze. La Commissione ha per scopo di patrocinare rilevanti interessi del paese, tra cui la Ferrovia Pontebbana.

Bravo Bargoni! Il nuovo Ministro della Istruzione Pubblica ha diramato una circolare ai Consigli Scolastici Provinciali riguardante l'insegnamento delle Scuole Tecniche. In essa è raccomandato di non ammettere a quelle scuole fanciulli che non avessero ricevuta una soddisfacente istruzione elementare, e di non licenziare da esse gli alunni, se non quando siano bene preparati a ricevere con frutto l'istruzione successiva negli Istituti Tecnici.

La responsabilità dell'esecuzione di queste tassative prescrizioni è lasciata ai rispettive direttori di quelle scuole; ma noi crediamo che ogni docente si farà coscienza di adempiere con la possibile esattezza, affinché finalmente si renda meno difficile il seguire i programmi governativi. Meglio sarebbe ad ogni modo il domandare una semplificazione nei programmi, che non lasciarli quasi lettera morta, e tirare avanti come fecesi in passato. Si espongono chiare al Governo le difficoltà delle esigenze scolastiche, e il Governo saprà e vorrà provvedere. Ma cessi il vezzo di rendere frustrane le leggi con reciproche condiscendenze, poiché così operando, sarà ingannato il Governo e nulla gioveranno i dispendi delle Province e dei Comuni per diffondere l'istruzione.

Gli Impiegati della Ragionateria Provinciale si prestarono a compilare un Prontuario dei Pesi e delle Misure in uso nella Provincia del Friuli in corrispondenza al sistema metrico-decimale con tavole di riduzione delle misure e pesi della Piazza di Udine. Il tipografo Fornis assunse gratuitamente la stampa, la Provincia sostenne la spesa della carta, e l'opuscolo si vende a centesimi 25 a totale beneficio dell'Istituto Tomadini. Per tale opera utile e filantropica meritano quei bravi impiegati della Ragionateria Provinciale una parola di lode.

Soldati a casa. Con circolare del 14 corrente il Ministero della guerra, visto che col 1º luglio prossimo venturo sarà pubblicato il discarico finale della leva sulla classe per 1847, ha determinato che venga rilasciato il congedo assoluto a tutti i militari appartenenti alla 2.ª categoria della classe 1843.

Passo ora alle aree ed alla loro misura. Dirò che la superficie, ossia l'area, è una apparenza dotata di lunghezza e larghezza; l'ombra progettata da un corpo qualunque sul terreno dà la vera idea della superficie che non ha spessore. — Il comunicato rispetta le convenzioni finanziarie già respinte dal Comitato e che saranno riprese

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia Goldoniana rappresenta la *Commedia in 3 atti* di Goldoni *Don Marzio maledicente alla bottega di caffè*.

Neocrologia.

Marianna Andreoli ved. Mazzoni mancò a vivi in Caneva nel giorno 13 di questo mese in età di 80 anni.

Rimasta vedova in forte età, attese con solerzia alle domestiche cure ed alla educazione de' figli, nei quali seppe far rivivere le sue virtù. Di esemplare animaestramento all'amore di famiglia amata e rispettata da tutti — morì tranquilla colla coscienza di nulla avere omesso che tornasse utile e decoroso alla propria casa; morì contenta del suo pellegrinaggio per questa terra; morì soddisfatta lasciando quaggiù solida eredità di effetti e raro esempio d'imitazione.

Angelica donna! Possa tu trovare nella nuova vita i conforti e le beatitudini che invano si cercano nella valle del pianto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 9 maggio col quale, a partire dal 1º luglio 1869, il comune di Carniola (in provincia di Perugia) è soppresso ed unito a quello di Fabbro.

2. Un R. decreto del 26 aprile, a tenore del quale, la Società anonima per azioni nominative, sedente in Firenze col titolo di *Banca dell'associazione commerciale*, è autorizzata ad aumentare dalle lire cinquantamila alle lire centomila il proprio capitale, coll'emissione di altre cento azioni da lire cinquecento cadauna, nominative e trasmissibili a norma dello statuto sociale.

3. Un R. decreto del 13 maggio, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a Sua Maestà il Re, col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocato, deliberata dalla Deputazione Provinciale di Reggio Calabria.

4. Elenco di disposizioni fatte da S. M. nel personale del ministero dei lavori pubblici e delle amministrazioni che da questo dipendono.

5. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente contiene:

1. Un R. decreto dell' 2 maggio, con il quale il comune di Pomigliano d'Arco, della provincia di Napoli, è dichiarato aperto e di quarta classe per i dazi di consumo.

2. Un R. decreto del 2 maggio, preceduto dalla relazione del ministro della marina a S. M. il Re, che istituisce una scuola di artiglieria navale a bordo di una delle navi dello Stato.

3. Il regolamento per la scuola di artiglieria navale.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 22 giugno

ate alla Camera, alla nuova sessione, rivedute e corrette in quei punti ove appariva che gli strali dell'opposizione riuscivano poi a vulnerarle. Il ministero parte, così, dall'ipotesi che in tal maniera egli avrà in suo favore la maggioranza del Parlamento, appoggiato alla quale egli suprà impedire che con mezzi violenti o faziosi si tenti attraversargli la via, per la quale intende arrivare all'abolizione del corso forzoso e al tanto sospirato pareggio.

Mantenendosi su questo terreno è evidente che cadono da sè medesime tutte le voci che accennano a non so quali progetti di scioglimento della Camera e di iniziative non ben definite.

Per ora, quindi, si vogliono girare gli scogli che presenta la situazione, dissimulando altre possibilità, e parlando così come se quello che si crede o si desidera debba necessariamente succedere.

Il comunicato peraltro ha questo di notevole interesse: che da esso sappiamo che il ministero tien salde le sue coavvenzioni, e che pare abbia acquistato una certa consistenza e una certa fusione organica che gli permette di agire con maggiore energia.

Il Menabrea ha avuto un lungo colloquio col Re, nel quale mi permetterete di non sapere quali argomenti sieno stati discussi. Questo io so dirvi di positivo che S. M. si è mostrata assai rattristata dalla notizia delle dimostrazioni succedute in qualche città. Questo lo ha detto in un'occasione in cui parecchie persone potevano udirla; ma credo che nè in questa né in nessun'altra occasione abbia esternato l'idea di voler cambiare i consiglieri della Corona, ponendo a capo del nuovo gabinetto il Ferraris e circondandolo di piemontesi permanenti o non permanenti. Pure questa notizia è stata accolta da una gazzetta i cui corrispondenti sono sempre bene informati!

Il deputato Lobbia ha sofferto una certa recrudescenza che ha destato qualche timore. Oggi per altro questa recrudescenza è in via di dissiparsi. Le visite e i biglietti e gli indirizzi ch'egli va ricevendo sono moltissimi e vengono da tutte le parti d'Italia. A Napoli si pensa di coniare una medaglia d'oro in suo onore. A Torino, invece, quella *Gazzetta del Popolo* ha aperto una sottoscrizione per offrire un premio a quello che giungesse a scoprire il sicario che ha tentato di ucciderlo. I partiti in Italia possono ben esser divisi; ma dinanzi alla politica del pugnale essi non hanno che un solo sentimento, l'esecrazione e l'orrore.

La Commissione d'inchiesta prosegue infaticabile nel proprio lavoro. Si conferma sempre più che nel volgere di pochi giorni essa avrà esaurito il suo compito ed è per questo che parecchi deputati, specialmente della sinistra, hanno deciso di rimanere a Firenze, per essere subito al fatto di ciò che la Commissione sarà tenuta a concludere. È inutile dirvi che la Commissione mantiene per ora sul suo operato il più scrupoloso silenzio.

Alcuni deputati restano anche nell'idea che la proroga della sessione sarà di breve durata e che potrà cessare col prossimo agosto. La brevità dovrebbe essere veramente il carattere d'una proroga che si disse intesa soltanto a tranquillizzare gli animi.

La partenza di Rudini per Parigi si dice che sia come il preludio del suo prossimo ritiro dalla prefettura di Napoli. Sarebbe per paese e per Governo una perdita grave.

Le notizie della salute della Duchessa d'Aosta sono anche oggi allarmanti. Essa è colpita da una violenta malattia che pone i suoi giorni in pericolo.

Il nostro nuovo ambasciatore presso la Corte d'Inghilterra è giunto alla sua destinazione, e i giornali di Londra fanno di esso grandissimi elogi.

Pare confermarsi la voce che il marchese di Banneville, ambasciatore francese a Roma, sarà richiamato, con sommo dolore di que' monsignori che hanno in esso un fedelissimo amico e fautore.

A detta dei giornali, dopo Milano, altre città ebbero il bel diletto di vedersi percorse da quelli che, parlando di Parma, vennero dal deputato Oliva direttore della *Riforma* giustamente caratterizzati colla parola *monelli*; ed in tutte s'ebbe lo stesso vezzo di fare proteste contro la libertà di stampa. Ci pareva qualcosa ad averla guadagnata questa benedetta libertà a noi vecchi liberali, che per essa si lottevano tutti i di colpo polizie austriache: ma signorino, è tempo da tornare ai roghi dell'inquisizione. Od i giornali si bruciano, o si grida contro essi: *abbasso!* Così a Milano, così a Torino, a Bologna, a Padova ed altrove. Codesto odio alla libertà di stampa è per lo meno caratteristico. Gli leggesi dicono:

- Dateci la libertà di stampa e le altre libertà saranno una conseguenza. I monelli anzidetti dicono: - Via la libertà di stampa, ed ogni altra, e padroni no! - A Padova si gridò per giunta: *abbasso gli esami!* Anche a Parigi, del resto, questa volta hanno cominciato col rovesciare i fanali e le edicole dove si vendevano i giornali. Il giugno del 1869 sarà adunque notato nella storia come quel mese in cui da Parigi a Padova (e' pare che sia arrestata là, e che questa felicità non abbia passato il Piave) si manifestò una malattia contraria ai giornali ed alla libertà di stampa.

A Parigi però ed a Milano il rimedio lo hanno trovato subito nella popolazione sona, che ci mise mano a segregare i malati, che se non venivano dalla Metz come i colerosi del 1865, erano però di fuorvia anche stavolta.

Ecco come i cittadini milanesi se la prendono bene per la cura dei nemici della stampa, dello Stato, del plebiscito e della libertà. Essi soscivono il seguente indirizzo a quel prefetto Torre:

A. S. E. Il Signor Prefetto della Provincia di Milano

I sottoscritti cittadini milanesi, indignati dei di-

sordini, che per alcune sera turbavano la tranquillità pubblica e quasi compromisero il buon nome di questa città, sentono il dovere di rendere a S. E. il signor Prefetto della provincia i più schietti loro ringraziamenti per la prudente energia, con cui egli seppe reprimere i tumulti e ripristinare la quiete della legge.

I sottoscritti devono poi manifestare a S. E. il signor Prefetto la loro riconoscenza per l'ammirabile contegno tenuto in questa circostanza da tutti i pubblici funzionari d'ogni grado che da Lui dipendono, e a Lui, come a naturale rappresentante e tutore degli esecutori della legge, tributano speciali ringraziamenti per l'abnegazione e la temperanza, con cui essi eseguirono in difficili momenti le delicate e pericolose mansioni loro affidate.

Nella fiducia che il signor Prefetto vorrà accogliere la espressione di questi sentimenti e farli pervenire anche a tutti li ordini de' funzionari suoi dipendenti, i sottoscritti hanno l'onore di rassegnarsi.

Si dice poi, che a Milano si voglia fare una sottoscrizione a favore delle guardie ferite e delle loro famiglie.

— Leggiamo nel *Secolo di Milano* del 22:

Ieri mattina, come diciamo, c'era in Milano un po' di preoccupazione: l'impresario Moreno annunciò il *Conte Ory*, e poco dopo contromandò lo spettacolo; il teatro Gerolamo mandò ad annunziare parimenti che sarebbe chiuso. — Le persone che s'incontravano per via si domandavano: « Ebbene, quali notizie? Che si fa? Ci si lascia vivere o sa-remo ammazzati tutti? »

Intanto il sole brillava e chiamava la gente a spasso. Vedendo che il mondo era quieto, alle 3 circa le signore coraggiose cominciarono la processione sul corso di Porta Venezia, ai Giardini e sul Bastione: le più timide, rassicurate dalle altre, adescate dal bel tempo, uscirono anch'esse, e presto Milano presentò il solito spettacolo dei giorni di festa: belle donne, graziose toilette, folla ai Giardini pubblici intorno alla banda, osterie piene.

Così tranquillissimamente si giunse fino alle ore 9.12 pom.

Verso quest'ora, molti monelli e giovanotti operai avevano cominciato ad affollarsi in piazza Mercanti ed in piazza del Duomo. — Allora un uomo che era o si fingeva ubriaco, si recò presso il palazzo reale, e seguito da una turba di ragazzi si dava a scherzare colte sentinelle; invitati ad allontanarsi, i monelli si presero a fischiare i soldati, ed allora alcune compagnie di bersaglieri al suono di trombe uscirono al passo di corsa dal palazzo di Corte. Né seguì un maraviglioso fuggi fuggi.

Altro gruppo di monelli si era frattanto recato in piazza Mercanti ad insultare le guardie nazionali, ed a scagliare sassi; le guardie nazionali uscirono, baionetta in canna, ed anche qui i dimostranti se la diedero a gambe; due guardie nazionali furono, diceasi, colpiti da sassi.

Più tardi una guardia, di P. S., la quale aveva tentato di arrestare un vocatore, venne insultata e percossa siffatamente che senza l'intervento delle guardie nazionali, sarebbe stata ammazzata. Ad intumori la gente la guardia di P. S. aveva sparato un colpo di revolver che andò a colpire nel negozio Galli e Rosa.

Questo colpo fu fatale alla signora Villa, moglie al signor Lavezzi, caffettiere al teatro Re (vecchio). Questa signora, poco minuti prima, aveva consigliato al marito, essendo tranquilla la sera, di uscire col figlioletto a prender aria; al che aderì il marito, rimanendo in negozio ella ad attendere agli avventori.

Al colpo del revolver la Villa si alzò d'un balzo in piedi spaventata, gridando: *Hanno ucciso mio marito e mio figlio!* e caddé morta al suolo.

Ecco un'altro bel frutto delle dimostrazioni!

Un po' di tumulto suvvi verso le ore 11.14 innanzi al caffè Baldelli, in piazza del Duomo; ma fu di poco conto.

— A Milano si va coprendo di migliaia di firme un indirizzo di ringraziamento a quel R. Prefetto pel modo con cui ha saputo far rispettare la legge, in occasione dei disordini colà recentemente avvenuti.

— Il *Giornale di Padova* reca la relazione di una piccola dimostrazione avvenuta in quella città. Tutto si riassume in queste parole: un certo assembramento di dimostranti e le solite grida.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze: Siamo lieti di annunziare che la salute dell'on. Lobbia continua a migliorare. Il vomito non si è rinnovato; e l'on. deputato s'avvia ad una completa guarigione.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*: Ieri alle 5.3/4 il Re lasciava Torino per restituirsì a Firenze.

S. M. era accompagnata alla stazione da S. A. Reale il principe di Carignano e dal prefetto. Seguivano il Re il generale De Sonnaz, gran cacciatore, il colonnello di Castellengo e due ufficiali d'ordinanza.

Ieri erano attesi in Torino i ministri Menabrea, Cambray-Digay, Ferraris, Mordini e Minghetti. Si doveva tenere un Consiglio presieduto dal Re.

Non sappiamo quali circostanze si sien prodotte, che abbiano indotto Sua Maestà a dar contr'ordine e a recarsi a Firenze, ove senza dubbio avrà luogo il consiglio che doveva riunirsi nella nostra città.

Ci si assicura che il Re nella giornata di ieri abbia veduti alcuni dei nostri uomini politici, coi quali si sarebbe assai lungamente intrattenuto.

Sta di fatto che il signor Conti capo del gabinetto particolare di Napoleone III, ieri l'altro giunse in Torino, e vi si trattenne tutta la giornata di ieri.

V'ha chi dice sia stato ricevuto in udienza del Re; non garantiamo l'esattezza di questa informazione.

— Ci si assicura che fra breve S. A. Reale il principe Tommaso, dopo aver subiti gli esami del corso dell'uno lascierà il collegio di Harrow, onde visitare a Stresa S. A. Reale la duchessa di Genova, prima che si rechi ai bagni di Schwalbach.

— La malattia del generale Giudini prosegue nella via di sensibile un miglioramento. *Diritto.*

— Il Comitato per la sottoscrizione Monti e Tognetti riferisce che la somma raccolta di 93.592 lire sarà divisa in parti eguali fra le due famiglie dei giustiziati dal Santo Padre di Roma.

— Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna in data del 22:

Ieri mattina passarono da questa stazione S. M. il re ed il principe Umberto di Savoia, provenienti il primo da Torino l'altro da Milano.

La gravissima infermità da cui fu colpita la giovane principessa d'Aosta, ha motivata la improvvisa andata della famiglia reale alla Spezia, ove trovarsi attualmente il principe Amedeo.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Un dispaccio elettrico della Spezia, d'oggi, 21, reca che la malattia di S. A. R. la Duchessa d'Aosta non ha subite variazioni sensibili, ma che presenta qualche leggero sintomo di miglioramento.

È arrivato alla Spezia il Principe Umberto.

La Commissione d'inchiesta parlamentare si è recata oggi alle ore 4 pom. a ricevere la deposizione del deputato Lobbia.

— Leggiamo nella *Correspondance Italienne*:

Il Re che da qualche giorno erasi recato sulle montagne a causa di salute si è recato inopinatamente a Firenze ove non era atteso.

Sua Maestà non volle rimanere lontana dalla capitale quando il suo governo stava prendendo efficiaci provvedimenti per ricongiungere il paese alla tranquillità turbata in varie città con insensati tentativi. Sua Maestà volle rassicurare con la sua presenza lo spirito pubblico contro l'effetto delle voci caluniose che non si cessa di spargere per pervertire l'opinione.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 23 giugno

Firenze, 22. La salute di Lobbia continua a migliorare. Egli passò la notte tranquilla.

Genova, 22. Il Movimento annuncia che stamane vennero arrestati, dopo perquisizione in casa, parecchi individui, fra cui Stefano Canzio e Antonio Mosto. Lo stesso giornale pubblica un Decreto del Prefetto che scioglie l'Associazione dei Reduci dalle patrie battaglie.

Firenze, 22. La *Gazzetta Ufficiale* reca i seguenti bolettini sulla salute della duchessa d'Aosta.

Spezia, 21 a sera. L'eruzione miliare è abbondante; la giornata un po' più tranquilla. Esacerbazione viva di febbre verso le ore 4 che dura tuttora.

Spira, 22 mattina. Il delirio continuò fino alle ore 2, susseguito da breve calma. Esacerbazione febbre alle 4 che dura ancora. Eruzione abbondantissima.

Il ministro dell'interno spediti ai Prefetti il seguente telegramma: Iersera, 21, tranquillità in tutte le provincie. Solo a Torino, a Napoli, Padova e Parma si udirono alcune grida sdegnose, tosto smesse senza l'intervento della forza. Milano perfettamente tranquilla. Il partito rivoluzionario non ha però abbandonato il progetto di promuovere disordini, onde occorre continuare vigilanza ed energia per parte dell'Autorità.

Firenze, 22. La *Gazzetta Ufficiale* reca un decreto che ordina che i pagamenti sui redditi della ricchezza mobile pel 1868 e 1° settembre 1869 invece che ai termini fissati dal decreto 14 maggio 1869, si faranno in sei rate eguali che scaderanno la prima entro un mese dalla pubblicazione del luglio, le altre al 31 agosto, 31 ottobre e 31 dicembre 1869, 28 febbraio e 30 aprile 1870.

Parigi, 22. Il *Journal Officiel* dice che le notizie da S. Etienne continuano ad essere soddisfacenti. La tranquillità mantiene dappertutto. Le trattative tra i padroni e i delegati degli operai fanno presagire un prossimo accordo.

Il vicere d'Egitto partì stamane per Londra.

Washington, 22. Il Governo ricusò di appoggiare la politica a Webb, ministro Americano al Brasile. Furono già arrestati parecchi membri della Giunta di Cuba.

Berlino, 22. Chiusura del parlamento doganale e della dieta federale. Il Discorso Reale che chiude la Sessione federale enumera le leggi votate, fa menzione del trattato concluso col Baden circa il servizio militare dei sudditi rispettivi, dice che l'avvenire della marina federale è assicurato col prestito accordato a questo scopo, accenna alla visita fatta dal Re al porto militare di Heppens, constatando l'energia e l'intelligenza tedesca in questa lotta di 43 anni contro gli elementi, e termina esprimendo la speranza che il comune accordo dei governi alleati e della rappresentanza nazionale contribuirà a rassodare la fiducia che ha la Germania nel consolidamento della sua pace all'interno ed all'estero.

Roma, 22. È inesatto che Banneville, abbia fatto al Papa delle dichiarazioni circa il Concilio. Nessuna potenza manifestò finora alla Corte di Roma i suoi sentimenti su questo argomento.

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA IN UDINE

Mese di Giugno

Gennaio

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 746
LA GIUNTA MUNICIPALE DI ZOPPOLA

In seguito a deliberazione del Consiglio Comunale in seduta del 6 maggio p. p. e verbale della Giunta di data odierna.

Avvisa

Ghe a tutto il giorno 15 luglio p. v. resta aperto il concorso ad un posto di Guardia campestre e di P. S. col soldo di l. 365 annue pagabili in eguali rate mensili posticipate; nonché al posto di Cursore Comunale, cui va annesso lo stipendio annuo di l. 400 pagabili egualmente in rate mensili posticipate; che le istanze d'aspiro dovranno essere corredate dalli seguenti documenti:

a Fede di nascita da cui risulti compiuta

l'età di anni 25, e non oltrepassati

gli anni 40.

b Fede politico-criminale.

c Certificato di saper leggere e scrivere.

d Certificato medico di sana e robusta costituzione.

e Attestati che possano servire d'appoggio al concorso.

Gli obblighi a detti posti inerenti trassansi tracciati nel Regolamento, del quale è libera l'ispezione presso la Segreteria del Comune nelle ore d'ufficio.

La nomina è per un anno, e potrà durare d'anno in anno quallora non sia loro dato avviso almeno due mesi prima della scadenza.

Dall'Ufficio Municipale di Zoppola
li 17 giugno 1869.

Il Sindaco
MARCOLINI

Li Assessori
De Dominic, A. Favetti
L. Stuffer, F. Zuliani.

Il Segretario
Biasoni.

ATTI GIUDIZIARI

N. 2274
EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 8 Gennaio 1869 N. 95 di Giuseppe fu Antonio Nais di Moggio contro della Schiava Daniele di Andrea pure di Moggio, avrà luogo nella residenza di questa Pretura nei giorni 7 e 20 Luglio e 6 Agosto 1869 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà sotto descritte ed alle seguenti.

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto; avvertendo che gli stabili descritti ai Lotti I. IV. e V. si vendono colla servitù di abitazione ed usufrutto spettante a Fabbrica Elisabetta fu Pietro, vita sua durante e nei limiti del Contratto 20 Novembre 1852 ispezionabile presso questa Pretura.

2. Ogni oblatore — meno l'esecutante — dovrà depositare il decimo del valore di stima del lotto cui intende aspirare.

3. Nel primo e secondo esperimento d'asta non seguirà la delibera che a prezzo superiore alla stima; e nel terzo a qualunque prezzo, purché sufficiente a coprire i creditori iscritti.

4. Il deliberatario — eccettuato l'esecutante — dovrà entro giorni 14 dalla delibera effettuare il deposito giudiziale a saldo dell'importo offerto, onde otterrà l'aggiudicazione in proprietà, posse e voltura.

5. L'esecutante — se deliberatario — sarà tenuto al deposito del prezzo di delibera se ed in quanto supererà il suo credito.

6. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

7. Se il deliberatario manca a taluna delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all'esecutante in causa risarcimento di danno.

Stabile da subastarsi in pertinenze e Mappa di Moggio

Lotto 1. Casa d'abitazione al mappale N. 665 di pert. 0.07 rend. l. 7.28 stimata it. l. 4420.00

2. Casa al mappale n. 316 di pert. 0.04 rend. l. 6.60 stimata it. l. 734.89

3. Coltivo da vanga in Sicius al N. 213 di pert. 0.83 rend. l. 3.07 stimata it. l. 404.00

4. Prato arbor. detto Fele al n. 4508 di pert. 0.63 rend. l. 1.21 stim. 211.31

5. Prato e pascolo detto Cengle al n. 7728 di pert. 3.30 rend. l. 0.07 stimato 60.90

6. Prato arborato detto Postot al n. 5473 di p. 0.10 r.l. 0.31 stim. 16.16

Il presente si affoga all'Albo Pretorio e su questa Piazza e s'inscrive per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Moggio 25 Maggio 1869

Il. R. Pretore
MARINI

N. 2684

EDITTO

Senza disposizione di ultima volontà moriva in Trieste d'Austria li 25 aprile 1867, Stradella Angelo fu G. Batta abbandonando una sostanza stabile nel ragazzo di questa Pretura, e per la quale si fa luogo alla ventilazione ereditaria.

Ignoto il luogo di dimora di Giovanni figlio del suddetto defunto Stradella Angelo, lo si eccita ad insinuarsi entro un anno a datare del presente, e presentare a questa Pretura le dichiarazioni d'eredità, mentre in difetto sarà ventilata la eredità col concorso degli eredi insinuati e dell'Avv. Dr. Negrelli che viene deputato in Curatore di esso assente e d'ignota dimora.

Dalla R. Pretura

Aviano 29 maggio 1869

Il R. Dirigente

CARNELUTTI

Fregonese Canc.

N. 4659

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Gio. Batta di Leonardo Moro detto Gialine di Siajo coll'avv. Seccardi in confronto di Fedesico De Cilha fu Nicolò di Treppo e creditori iscritti, sarà tenuto nel giorno 11 agosto v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. alla Camera I. di questa Pretura un quarto esperimento per la vendita all'asta a qualunque prezzo delle realtà ed alle condizioni descritte nell'Editto 2 luglio 1868 n. 6928, inserito nel Giornale di Udine negli giorni 13, 14 e 16 gennaio 1869 alli n. 11, 12 e 14.

Il presente sia pubblicato all'albo Pretorio, in Treppo e soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 21 maggio 1869.

Il R. Pretore

Rossi

N. 4128

EDITTO

Si notifica ad Olivo Pietro Antonio fu Nicolò di Castelnovo, assente di ignota dimora, che Antonio di Giovanni Di Franz di là ha prodotto in di lui confronto istanza, odierna n. 4127 per prenotazione immobiliare, e petizione sotto questa data e n. nei punti di liquidità del credito di fior. 204 val. aus. è confermata della predetta prenotazione in dipendenza alla cambiale in data Trieste 1 dicembre 1868.

Essendo ignota la dimora di esso Di Franz gli venne nominato in Curatore l'avv. Dr. Mareschi affinché la lite prosegua a termini del vigente giud. reg.

Lo si avverte poi che per contraddittorio sulla detta petizione venne fissato il giorno 6 agosto p. v. ore 9 antim. e quindi lo si eccita a fornire opportune mente il destinatogli Curatore dei necessari mezzi di difesa o comparire personalmente o destinare altro procuratore, altrimenti imputerà a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 21 maggio 1869.

Il R. Pretore

ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 3334

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 47 luglio, 21 e 30 agosto venturi dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno in que-

sta sala pretoriale tre esperimenti d'asta per la vendita dei sotto descritti immobili esentati ad istanza del sig. Mario Pagura di Travesio, ed a carico dell' Margherita Osvaldo e Pietro su Giovanni detti Stricolo di lì, e creditori iscritti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita sarà del diritto di proprietà spettante ai due esecutati, cioè di 14/24 in via assoluta, e di 4/24 condizionati al matrimonio o morte senza prole della sorella dei medesimi Domenica Margherita, gli altri 6/24 spettando per titolo di legittima alla sorella Domenica suocera e Maria moglie a Fratta Liberale.

2. I beni vengono per tali quote venduti a lotti distinti come appiedi descritti alli due primi esperimenti a prezzo non inferiore a 18/24 del valore di stima al terzo a qualunque prezzo, purché basti a coprire i creditori iscritti fino al valore di stima.

3. L'offerente dovrà depositare a mani della Commissione prima dell'offerta il decimo del valore di stima dei lotti a cui intende aspirare, ed entro 10 giorni dalla delibera l'importo della medesima presso il procuratore dell'esecutante, per essere in seguito a graduatoria e riparto pagato ai creditori aventi diritto fino alla concorrenza dei loro crediti, e la rimanenza ai debitori, od in deposito presso la R. Agenzia del Tesoro.

4. L'esecutante ed i creditori iscritti facendosi deliberare saranno esenti dai depositi, di cui il patto III. fino a graduatoria e riparto; dopo entro 15 giorni dovranno esborzare quanto spettasse agli altri creditori iscritti e debitori. Frattanto otterranno il possesso e godimento, e potranno proporre la divisione in base alla delibera. Fino al pagamento dovranno contribuire l'interesse del 5 per cento sul prezzo di delibera dal giorno dell'avuto godimento in poi.

5. Le spese di delibera e successive, nonché quelle per divisione dei beni con gli altri consorti resteranno a carico del deliberatario, senza responsabilità per l'eventuale errore di quotizzazione.

6. Mancando al pagamento nei termini suindicati succederà il reincanto a tutto rischio e pericolo e spese del deliberatario.

7. Verificato l'esborso sarà data l'aggiudicazione in proprietà.

Beni da astarsi nel Comune censuario di Travesio.

Lotto 1. n. 916 casa colonica con corte stalla ed aja di pert. 0.41 rend. lire 15.42 stimato it. l. 1500.—

2. n. 910 prato arb. vit. pert. 1.06 r. l. 1.93 • 500.—

3. n. 2913 prato p. 2.41 r. l. 1.06 • 592.86

4. n. 2901 aritorio pert. 1.63 rend. l. 2.05 • 220.—

5. n. 2894 aritorio pert. 2.22 rend. l. 2.80 • 290.60

6. n. 2888, 2889 aritorio p. 1.74, 1.00 r. l. 2.19, 1.26 • 289.24

7. n. 2947 aritorio, 2743 prato p. 1.83, 0.41 r. l. 3.08, 0.18 • 256.35

8. n. 2961 aritorio, 4747 prato p. 0.80, 0.50 r. l. 1.16, 0.57 • 135.40

9. n. 3023 prato, 4755 boschivo p. 6.—, 2.89 r. l. 6.47, 1.27 • 1275.—

10. n. 3026 prato pert. 1.90 rend. l. 3.84 • 262.80

11. n. 2873 aritorio pert. 1.95 rend. l. 2.83 • 202.50

12. n. 3408 aritorio pert. 4.54 rend. l. 7.58 • 596.98

13. n. 4173 prato pert. 1.63 rend. l. 3.59 • 118.56

14. n. 3702 prato pert. 2.27 rend. l. 4.— • 121.—

15. n. 2054 brughiera, 4607 prato pert. 1.60, 0.83 rend. lire 0.59, 0.79 • 281.—

16. n. 2088 prato in monte pert. 1.37 rend. l. 0.79 • 138.—

17. n. 2031 brughiera con stagni p. 4.90 r. l. 1.86 • 420.—

18. n. 952 prato arb. vit. p. 1.94 rend. l. 3.53 • 1454.—

19. n. 915 prato pert. 1.38 rend. l. 3.04 • 508.50

20. n. 922, 929, 930, 931 orto pert. 0.31, 0.08, 0.12, 0.14 • 389.25

r. l. 1.03, 0.27, 0.40, 0.46 • 389.25

Dalla R. Pretura
Spilimbergo li 29 maggio 1869

Il R. Pretore

ROSINATO

Barbaro Canc.

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—